

# Coraggio



Il coraggio non mi manca  
E' la paura che mi frega

**SIGNIFICATO:** forza morale che permette di affrontare situazioni difficili.

**ETIMOLOGIA:** dal provenzale: *corage*, derivato dal latino: *cor* cuore.

Si tratta di una virtù ampia, come dichiara l'origine forte e generica che la lega al cuore. Il coraggio è il prestare l'ampiezza del petto all'incerto, al pericolo, al dolore - la disposizione salda al sacrificio.

Noi, dal canto nostro, soffriamo di un coraggio che è inestricabilmente legato a una sfera cavalleresca, militaresca, a un paradigma di violenza - l'accettazione del mettere a repentaglio la propria incolumità fisica nello scontro.

Ma il coraggio è ben lontano dalla stupidità che spesso governa simili sfere:

**il coraggio dialoga con la paura - paura che può essere saggia cifra di buona intelligenza. Infatti il coraggio si distanzia dal temerario, l'audace senza accortezza.**

Come bene sintetizza una celebre frase attribuita ad Ambrose Redmoon, il coraggio non è l'assenza di paura, ma piuttosto il giudizio che **c'è qualcosa di più importante della paura.**

Diventa l'intervento umano che supera l'istinto, vessillo vero di sentimenti, di principi, bandiera del vero uomo al di là, e con respiro più ampio, rispetto alla semplice lotta, motore responsabile che intimorito non cede al timore perché qualcosa di luminoso, di sacro, di giusto lo chiede, da dentro di lui.

Testo originale pubblicato su: <https://unaparolaalgiorno.it/significato/coraggio>



<https://www.youtube.com/watch?v=tkXnS9BL6e4>

... che ognuno ha la sua parte in questa grande scena  
Ognuno ha i suoi diritti  
Ognuno ha la sua schiena  
Per sopportare il peso di ogni scelta  
Il peso di ogni passo  
Il peso del coraggio

Ci vuole coraggio a lavorare in paesi dove la guerra devasta, la povertà è il quotidiano, le donne subiscono, dove la realtà ti schiaffeggia, dove ti chiedi se serve il tuo sforzo, dove vedi cose che neanche immaginavi.  
Ci vuole coraggio a tornare, ci vuole coraggio ad andare.

Ci vuole coraggio a stare ovunque ci siano modi irrispettosi per corpi e anime, dove la violenza si maschera di vezzeggiativi, di abitudini, dove non si riesce a vederla.  
Ma ci vuole coraggio anche a essere nell'ordinario, in quel che già sai e non smettere di guardare e vedere che un cambiamento può essere una buona soluzione e a piccoli passi testimoniare un sì può.

C'è coraggio nella scelta controcorrente di partorire in casa, un coraggio femminile e di amore così naturale da non doversi nemmeno disturbare a chiamarsi coraggio, ma pura e semplice vita e maniera di stare al mondo.

C'è stato il coraggio obbligatorio e quotidiano di chi è andato al lavoro in condizioni d'incerta sicurezza con il Covid dilagante di cui si conosceva poco, per portare avanti l'impegno professionale di curare, non volendo in nessun modo sentirsi addosso la fama di eroe.

C'è coraggio nelle storie vere come quella che ci ha regalato un neonatologo, una mamma e un papà rom che in ospedale hanno fatto curare la loro neonata affetta da grave mielomeningocele e che, dopo averla accudita con amore nella loro roulotte per 18 mesi successivi all'intervento chirurgico, avevano accettato l'affidamento della piccola a una famiglia, rinunciando alla figlia pur di offrirle una vita migliore con protezioni adeguate e un contesto a minor rischio infettivo.

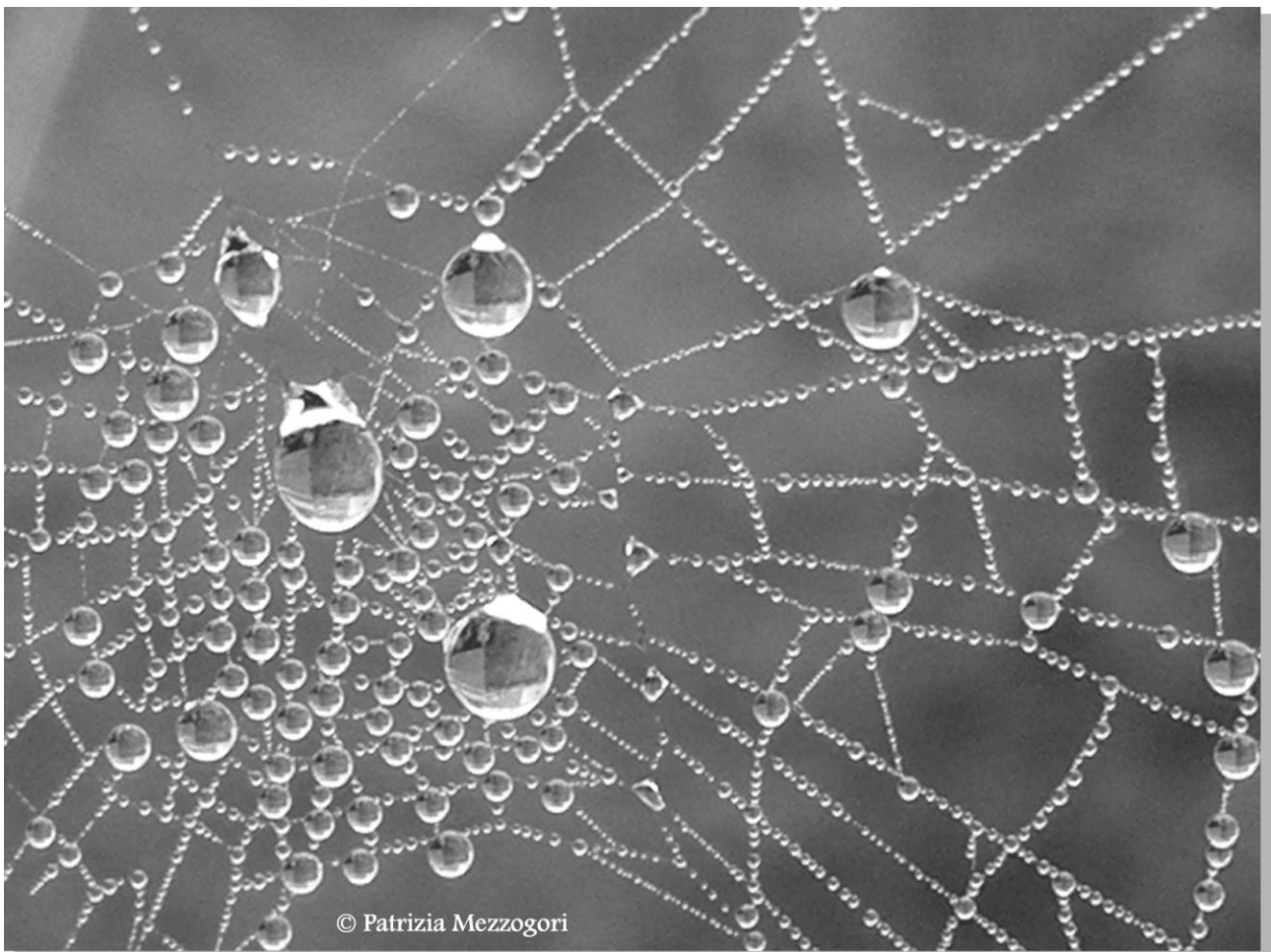
Non è coraggio quello che fa dire "che coronarie hai?!" riferendosi a chi assiste il travaglio di una donna con taglio cesareo pregresso, quella si chiama competenza.

Non è coraggio quello che ti fa aspettare a togliere rapidamente l'utero quando una emorragia post partum non risponde al trattamento farmacologico di prima linea, quella si chiama competenza.

Non è coraggio quello che ti fa assistere in acqua il travaglio di una donna con taglio cesareo pregresso per addolcire le contrazioni uterine, quella si chiama competenza.

La paura e il coraggio sono componenti della stessa energia, entrambi necessari per un cambiamento.

La paura e il coraggio di alcune/i di rompere la consuetudine insegnata e assistere e lasciar assistere in posizioni verticali, in acqua, la nascita in 2 tempi (tempo testa e tempo spalla), non fare l'episiotomia di routine, osservare il benessere di madre e neonato lasciandoli insieme ( tutte modalità ormai dimostrate appropriate dall'EBM) hanno tessuto il percorso che ancora continua e che va mantenuto con cura.



Vana minaccia di pioggia nervosa –  
un ragno tesse  
ben altri  
esempi di coraggio  
Andrea Zanzotto  
*A&M*

per comunicazioni, commenti, potete scrivere a [irisassociazione1@gmail.com](mailto:irisassociazione1@gmail.com)